



### Segnalazioni di libri

Limitiamo il nostro compito qui a quello di segnalare i buoni libri, lasciando ad altri, per altrove, quello di fare cernie e critiche dei libri che prestano fianco a discussioni.

Vediamo con vivo piacere la «Magna dell'Anima» di P. Scagneri, edita in una nuova edizione del Marietti, in 12 volumetti da 2,50 l'uno; l'opera completa L. 28.

Ritroviamo in questo prezioso libro la limpida dottrina, la tersa vigoria logica, l'arte di spezzare una cultura esportistica nella quale gli echi della scrittura della peristola, della migrazione ascetica e mistica tradizionale si compongono nella grazia di una semplicità che rende facile anche le meditazioni più ardue.

Bene sta, in testa all'opera, la breve vita dell'autore; buona la stampa, opportuno il volgarizzamento dei passi latini.

Una sola osservazione al Marietti. Dodici volumi sono un po' troppi, e l'edizione risulta piuttosto ingombrante.

Ma anche di questo siamo compensati dalla nitidezza dei caratteri che invogliano a leggere, e i larghi margini che dan respiro per meditare.

La tipografia dei Monasteri di Subiaco pubblica con eleganza benedictina un volume di Paul Gontier; «I canoni della grazia» L. 15.

È un magnifico trattato teorico e pratico, che del trattato ha serietà esauriente senza avere la pesantezza che rende inaccessibili numerosi studi sull'argomento vitale e consolatorio.

I sacramenti, i sacramentali, le preghiere, gli atti personali: tutto ciò che dà la grazia, la conserva, l'alimenta, ci è presentato in modo così evidente da costituire per noi quasi una sorpresa.

Chiuso il libro, tradotto bene e stampato con cura religiosa (sono i tipi di S. Benedetto) ci pare di aver compreso, come mai prima di adesso, che la vita del cristiano è vita di immersione, di cammino, di ascensione nella grazia e per la grazia.

La S. E. I. di Torino ha pure una biblioteca di ascetica e mistica di cui conosciamo i tre volumi: «Vita spirituale», lettura per ogni giorno e per le feste dell'anno, tratta dalle opere di S. Agostino.

La grandezza dell'autore, in questi frammenti della sua maniera aurea e ferma, corrusca di splendori, e di quasi sovranamente potenze, ci colpisce non meno che nelle opere organiche da cui sono stati tolti.

F. Felice Mayer ha avuto un'idea di cui gli siamo grati: l'ha realizzata con grande abilità.

Abbiamo un compendio di ascetica teologica cristiana che può esserci di guida non per un anno solo: ma per tutta la vita.

La materia è divisa e aggruppata nelle diverse parti con ottimo criterio distributivo.

È a queste letture che non si possono fare con distrazione, né con attenzione mediocre, e si accosta con la speranza che la folgorante fede di Agostino ci abbia a finalmente vincere per Cristo.

Altro libro che segnaliamo con gioia: «La dottrina spirituale» di S. Alfonso M. da Ligorio. Lo pubblica «Vita e Pensiero». Autore il redentorista Carlo Kuschel.

Lo abbiamo letto e riletto. Ricordo, sciamò di non aver ancora esaurito il nostro interessamento per l'opera, condotta con una obiettività che non impone, e una espertissima conoscenza analitica del Santo, della sua dottrina, dei suoi valori così nel tempo come nell'immortale quadro della Chiesa.

Le saturazioni, il formarsi e il precisarsi della dottrina ascetica e rigorista sono qui, ritrovati, fissati, comparati con altre sorgenti ed altre scuole.

Il perché della sorprendente popolarità universale del Santo serafico ci si rivela altrettanto chiaro che le ragioni nelle quali risiede la sua grandezza di pensatore, di direttore di spirito, di principe della morale cattolica, di lottatore contro l'eresia giansenista, di formidabile conoscitore di anime, di uomo il cui intuito nell'orientare la coscienza è il cuore del popolo fu sbalorditivo.

Torniamo a S. Alfonso, ridomandandogli la sua così sapiente, accorta, amorosa guida.

Ritroviamone la figura e la dottrina; gran sorte, rasmigliare come discepoli a quel vecchio che ci ha guardati dal basso in alto, la testa curva sotto gli anni, da qualche vecchia immagine.

Il volume di cui si parla ha comparato la dottrina spirituale di questo grande infiammato della salute delle anime, a quella di S. Ignazio di Loyola e di S. Francesco di Sales. Non si vogliono stabilire sovrapposizioni né dall'uno né tanto meno da noi.

Ma, indubbiamente, la dottrina di S. Alfonso ha qualche cosa che le dà diritto a essere da noi amata.

Fra noi e il Santo di cui, forse non tutti abbiamo misurato ancora la statura colossale, coronato dei vincoli di razza che non vanno trascurati, neppure quando si tratta di elevazioni spirituali.

Sant'Alfonso è del nostro; la sua paziente acutezza diagnostica che mira al cuore, è quella che più si attaglia ai nostri mali; il suo dinamico amoretimoroso, amore-timoroso, è quello che può accenderci ed intranarci insieme.

Nella compostezza misurata della sua ascetica si riposa il nostro bisogno di equilibrio, si irrobustisce la nostra volontà.

Perfino quell'ingenuo respiro di amore mitemente inebriato che ritroviamo nelle cantiche a Gesù Bambino e a Maria Santissima — che hanno anche nelle pagine dove la sapienza del dottore è più vasta — dà ristoro ai nostri polmoni spirituali.

Con tale medico e maestro in casa nostra perché ci stiamo spesso smarriti a cercarne altri?

Un ritorno a S. Alfonso sarà il voto d'ogni lettore del libro.

Un libro di poesia chiuderà senza ombra di stonatura queste segnalazioni. Maria E. Bossetti ha raccolto i suoi versi in un volumetto per l'«Eroi»: «Il mare e l'isola».

Luigi Orsini premette una prefazione alla quale è detto: «Io amo questi canti che hanno sentimento, pensiero, musica; e variano di ritmo fra il metro classico e il metro libero; tra la tradizione e la modernità».

Infatti in questo armonioso accordo di nuovo e d'antico, sta la originalità poetica di M. Enrichetta Bossetti. Grave, seppur grave soavemente, la maniera che questa giovane poetessa ha nel trattare la lira.

L'ispirazione scaturisce sempre dal fondo, si muove solo per un impulso maturato di spontaneità, ma anche di riflessione.

Per questo, ogni poesia del volume, appare, entro i suoi limiti, come una opera compiuta in cui non si avverte né scarsità né eccesso.

Le pagine da Catullo e da Tibullo ci interessano, nonostante la loro pochezza, meno di quelle dove la poetessa canta dentro il giardino di casa sua, della sua musa.

Non grideremo al miracolo: auguriamo, come l'Orsini, l'adempimento della promessa che c'è in questo volume.

E alla Bossetti lodiamo senz'altro — in veste di segnalatori non critici — l'assenza della fatuità sentimentale che ci delude in molte facili di versi; e invece una sensibilità che diremmo virile.

Come non dobbiamo tacere che qualche pagina — del Catullo e qualche immagine della stessa poetessa s'intoccano poco alla casta atmosfera del volume.

DOPO L'OFFENSIVA DELLA COSTITUENTE CONTRO I FIGLI DI S. IGNAZIO

## L'alto elogio del Santo Padre alla Compagnia di Gesù

CITTA' DEL VATICANO, 3. Il Santo Padre si è benignamente degnato di indirizzare, a mezzo del Segretario di Stato S. E. il Cardinal Paolucci, la seguente lettera al Padre Padre Vladimiro Ledokowski, preposito generale della Compagnia di Gesù.

Dal Vaticano, 29 ottobre 1931. «Reverendo Padre, mi gode l'animo nel comunicare alla paternità Vostra Reverenda, per incarico del nostro Santo Padre, le sentite parole del Suo cuore paterno verso la Compagnia di Gesù nella segno speciale di costituzione nelle presenti circostanze onde è travagliata la nobilissima nazione spagnola. Pur nella afflizione che Gli cagionano i dolorosi avvenimenti e le molteplici ferite inflitte ai sacrosanti diritti della Chiesa, i quali, come l'Augusto Pontefice diceva nel suo messaggio, sono i diritti di Dio e di Roma, Egli sente di dovervi rallegrare e congratularsi con la Vostra Patria e con tutta la Compagnia la quale sa formare figli così fedeli e devoti al Vicario di Cristo da vedersi designati e presi di mira (i rebelli anzi, con linguaggio moderno e in senso grandioso per soldati di Cristo, a citarli all'ordine del giorno) in una assemblea legislativa, perché professano al Papa, per voto speciale ed esclusivo, quella obbedienza che tutti i cattolici in un modo ancor più preciso e religioso, debbono e tanto più si rallegrano in quanto Gli consta che l'esser per così nobile causa designati a particolare persecuzione è stato preso con santa fermezza da tutti i figli della Compagnia; dei quali il perciò si può ripetere che «se ne danno contenti dal cospetto del Convegno per essere stati fatti nomi di padre consuetudine per il nome di Cristo e del Suo Vicario in terra».

«E ciò, non per sottoscrivere alla qualifica quasi di non legittima autorità attribuita al Padre comune dei fedeli; anzi per protestare il contrario, trattandosi di un potere spirituale e soprannaturale, il più proprio per i cattolici di ogni paese, ed estendendosi il divino mandato di Gesù Cristo alla sua Chiesa in uno con la potestà del Suo Vicario da per tutto ove si estenda l'Impero di Cristo Re. Ed è questa considerazione che più palesemente di quella allegata da un celebre uomo di Stato, il Principe di Bismarck, la quale pur unanimemente parlando ha il suo valore: «è certo che non può esser rigiudicato come estraneo al paese un potere cui obbediscono tanti milioni di cittadini nel paese stesso».

«Il Santo Padre, adunque, fa voti ardenti all'Altissimo perché si degni muovere i cuori e illuminare le menti affinché gli stessi legislatori considerino quale immensa rovina sarebbe non soltanto per la religione, ma per la stessa civiltà e civiltà della Spagna, privarsi dell'opera apostolica e civile dei suoi religiosi e di quell'ordine, in specie, che è sua particolare gloria nazionale, e Compagnia di Gesù».

«Proficite bene volentieri dell'incontro, per riaffermarvi con sensi di distinta e sincera stima della Paternità Vostra Reverenda, affettuosissimo nel Signore. Cardinale Paolucci».

Il giorno dei Morti nella Città del Vaticano

Ieri mattina ricorrendo la commemorazione dei defunti il S. Padre non ha accordato udienze né private, né pubbliche.

I discorsi e gli uffici vaticani, come pure gli uffici delle Congregazioni ecclesiastiche, sono rimasti chiusi.

Questa mattina l'ufficiatura e la Messa solenne nella Basilica di San Pietro è stata celebrata all'altare della Cattedra innanzi alla quale si ergeva il tumulo adorno di numerosi fiori.

Secondo la consuetudine al mattino e durante tutta la ufficiatura ardevano numerosi ceri davanti ai monumenti di alcuni pontefici, che hanno istituito fondazioni di suffragio e precisamente davanti a quelli di Pio 3, Urbano 8, Alessandro 7, Pio 6, Pio 7, Leone XI, Pio 8, Vincenzo 8, Benedetto 14, Gregorio 13, Gregorio 16, Sisto 4, Clemente X.

Anche nelle Grotte Vaticane, ove sono state celebrate numerose Messe, ardevano certi davanti alle tombe di Pio X, Benedetto XV, e del Card. Merry del Val.

Alle 12 sono scesi nella basilica gli operai che lavorano nella Città del Vaticano per ascoltare essi pure la Messa dei defunti.

Il Collegio etiopico «Un po' di nero sul bianco».

Il gruppo degli alunni etiopici stabiliti nell'abbazia cistercense di Casa Mari e che ha partecipato alla visita al S. Padre è stato formato per iniziativa della Congregazione orientale, che ha creduto di approfittare della potenza, che ha in «Abissinia il monasticismo per fondare delle istituzioni monastiche destinate a diventare centri di vita cattolica in Etiopia».

Questa recente fondazione già mostra grande vitalità.

Le richieste sono infatti numerose e tutto fa prevedere che presto i monaci abissini torneranno in Patria per iniziare il loro apostolato.

Probabilmente il primo monastero abissino cistercense verrà fondato all'Asmara dato che tutti gli alunni provengono dall'Eritrea. La costruzione del collegio era già cominciata prima della costituzione della Città del Vaticano. Pio XI aveva deciso di trasferire il collegio dagli angusti locali de-

## Una funzione di suffragio ad Arona per Mons. G. D. Pini

ARONA, 3 nov. — La cappella funeraria, che si è voluto sorgere in questa campestre tomba venerata e cara tomba di Mons. G. D. Pini, testimonianza di riconoscenza imperitura e di affettuosa devozione, sta per essere compiuta grazie all'opera generosa e geniale degli Architetti Ugo Zanchetta e Natale Reviglio, e al contributo di offerte di Congiunti di Amici e di discepoli.

La traslazione della Salma avverrà la domenica fra l'Ottava dei Morti (8 Novembre). Alle ore 10.30 Benedizione della Cappella da parte di S. E. ecc. R. Mons. Castellì, Vescovo di Novara. Subito dopo l'Eccmo. Pastore celebrerà la Santa Messa nella Cappella stessa.

In questa così lungamente attesa circostanza si ritroveranno numerosi alla cara tomba per rinnovare uniti la nostra preghiera ripetendo alla «Mamma» il nostro affetto e rinsaldando quel vincolo di fraterna carità che Ella ha voluto stabilito fra i suoi figliuoli.

Ricordiamo intanto agli amici che la collezione «I Nostri» del «Pro Familia» ha pubblicato un breve ma vigoroso profilo di Monsignore, dovuto all'avv. G. B. Migliorini.

Inaugurazione di una cappella nel quartiere portense romano

ROMA, 3 nov. Sabato 31 ottobre è stata inaugurata nel quartiere portense una nuova cappella, destinata ai bisogni spirituali nel nuovo quartiere. La cappella fa parte di un edificio, in cui si sono stabilite le suore Orsoline di Gandino. La cappella è capace di oltre 500 persone. La benedizione ebbe luogo con l'intervento del segretario, del vicario mons. Francesco Bassucci, che funge da celebrante del Collegio missionario di San Francesco a Ripa, che dispiegò la parte delle orazioni e del canto.

Terminata la cerimonia della benedizione, nella nuova cappella si svolse una suggestiva processione eucaristica, che percorse le principali strade del quartiere portense, offrendo agli abitanti un spettacolo mai visto di quei paraggi. Dietro la processione era una folla di popolo, di autorità e di associazioni. La processione, dopo aver percorso la strada, ritornava nella cappella affollata di popolo, che rendeva entusiastico omaggio a Gesù Eucaristico.

L'impianto elettrico per le campane di S. Pietro

L'impianto elettrico per il moto delle campane di S. Pietro, che domani 3 sarà inaugurato dal Papa è stato fabbricato in Germania. Cominciato nell'aprile scorso richiese la più accurata lavorazione allo scopo di conservare tutto il ritmo delle suonate tradizionali delle campane vaticane. A tale scopo le sei campane sono fornite ciascuna di un dispositivo per la suoneria a distesa e di un altro dispositivo per la suoneria toccata, i motori sono del tipo speciale «Voop», che è proprio della casa che ha finora compiuto impianti per ottomila campane in tutta la chiesa tra cui monumenti insigni come i duomi di Colonia, Monaco e Vienna, la cattedrale di Lussemburgo, il santuario della Dormizione e dell'Orto degli Ulivi di Gerusalemme.

L'impianto è fornito anche di apparecchi isolatori, che nel caso il suono delle campane voglia trasmettersi per radio, annullano il rumore causato dai motori in azione.

A ricordo del nuovo impianto e della visita di Pio XI una lapide è stata murata nella loggia campanaria. Alla visita del Papa assisteranno il rappresentante e parziale proprietario della ditta costruttrice, signor Federico Bokelman e l'amministratore signor Gustavo Oeser, che ha compiuto i lavori.

La trasmissione per radio del concerto è stata rimandata ad altra occasione.

Nuovi Consultori

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato tra i consultori della Sacra Congregazione, Pro Ecclesia Orientali, Padre della Pietra dei Frati Minori, Padre Scartabelli dei Frati Minori, Padre Davoli dei Frati Minori conventuali e Padre Govecheche dei Missionari dell'Immacolata di Maria.

Ingiustificate scene di panico nella chiesa di S. Domenico a Palermo

PALERMO, 3 nov. Ieri sera nel vasto tempio di San Domenico, gremito, a parecchie miglia di distanza, in occasione della solenne funzione di chiusura del mese di ottobre dedicato alla Madonna del Rosario, in seguito ad un improvviso, ingiustificabile panico, la folla si riversava scompostamente fuori del tempio. Molte persone rimasero travolte, fra le quali un centinaio sono rimaste ferite e fra queste una trentina gravemente. Una vecchia ed un bimbo sono morti. (Stef.)

Una eccezionale raccolta di melodie del XIII secolo

ROMA, 3 nov. L'Istituto Poligrafico di Stato pubblicherà fra breve una grande raccolta di melodie Italiane del secolo XIII agli inizi del secolo XIV. Si tratta dei primi monumenti musicali italiani su testi volgari. La raccolta va dall'epoca di S. Francesco a quella di Dante e rispecchia tutte le forme musicali del tempo dalla «Lauda», alla «Canzone a ballo», dalla melodia in forma chiusa e trarpiata, al recitativo drammatico. Particolarmente interessante un gruppo di laude di Iacopo da Todi, la cui musica risale verosimilmente al poeta stesso. I competenti italiani troveranno in questo patrimonio di arte un documento prezioso delle disposizioni melodiche del tempo nostro, che si rivelano deserte di quelle che formano il maggiore orzorio d'Italia. Alla preparazione della monumentale edizione, che sarà tre le più belle tra quelle editte dalla Stamperia d'arte del grandioso Istituto dello Stato, lavora da anni il maestro prof. Ferdinando Linzi, competente in materia. Essa sarà composta di due volumi con riproduzioni facsimile di codici originali serviti dalla trascrizione e dalle annotazioni moderne. Precederà un ampio saggio storico critico, dettato dallo stesso prof. Linzi. La pubblicazione susciterà grande interesse nel mondo culturale italiano ed estero.

Gase abbattute dal terremoto nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 3 nov. Una forte scossa sismica ha distrutto alcune case a Caxaca producendo anche altri danni. Non vi sono state vittime. La popolazione in preda al panico si è riversata nelle vie. (Radio Stef.)

Un forte deficit nel bilancio polacco

VARSAVIA, 3 nov. Il bilancio polacco accusa un disavanzo di 77 milioni di Zloty che il Governo intende coprire con le riserve auree.

## Cronache ungheresi

Un'Associazione dei Medici Cattolici — Mons. Grafelder presidente del «Consiglio dell'Arte» — La festa di Cristo Re

BUDAPEST, novembre (G.) — Si è costituita in questi giorni a Budapest, l'Associazione dei Medici Cattolici di Ungheria, della quale fanno parte professori di Università, specialisti, medici condotti, e medici di ospedali cattolici di tutto il paese. Nella prima assemblea costitutiva, dopo un interessante discorso del Padre Kipper S. J., si è subito proceduto alla nomina del Presidente e dei membri del Consiglio e l'Associazione si è messa sotto la protezione del Card. Seregi e dei Vescovi Diocesani.

Scopi morali e culturali dell'Associazione sono: a) lo studio delle questioni medico-legali-sociali avendo sempre riferimento alla dottrina e alla morale cattolica; b) lo studio specifico delle questioni che hanno attinenza con la morale cattolica; c) la formazione, vigilanza, educazione degli studenti universitari.

Il «Consiglio dell'Arte» in Ungheria, nella solenne annuale adunanza tenuta recentemente, su proposta del presidente della R. Accademia delle Scienze S. E. Berzevitz ha letto per acclamazione unanime a suo presidente il Vescovo di Csanad, S. E. Grafelder che gode larga fama in tutta l'Ungheria per la sua cultura e per il suo appassionato interessamento per l'arte. Con questa elezione, il Consiglio di retro per l'arte ha dimostrato quali sono i suoi precisi intendimenti e dà garanzia di un ritorno sulle vie maestose dell'arte intesa come sincera espressione del vero e del bello, contro tutte le aberrazioni.

Anche quest'anno la città di Budapest ha celebrato con grande solennità e un forte concorso di pubblico la festa di Cristo Re. Allo scopo fu tenuta una solenne adunanza nella grande sala del Vigadó alla presenza dei Nunzi Rom. Tra i quali il Segretario di Stato per la Giustizia, F. Rottenbiller, che trattò il tema: «I diritti di Cristo alla costruzione sociale dello Stato». Da ultimo il Nunzio, con parole di paterna ammonizione, disse come necessari che il Regno di Cristo penetri nei problemi economici, e terminò impartendo la benedizione.

La situazione di Cipro non è ancora normale

LONDRA, 3 nov. Pur affermando che la situazione a Cipro è migliorata, i giornali riferiscono che essa non è ancora normale e riportano la notizia di dimostrazioni antibruttiche in Grecia fatte capo all'ex presidente Conduriotis, e sciolte dall'intervento della polizia ellenica.

Lavori premiati al Concorso drammatico missionario

PAVIA, 3 nov. L'ultimo numero di «Controcorrente» — la nota simpatica rivista teatrale di rinnovamento — pubblica la relazione del Concorso Filodrammatico Missionario indetto dall'Unione Missionaria del Clero in Italia con la cooperazione della rivista stessa.

La Giuria composta da Monsignor Franco Carminati, prof. G. M. Macchi, prof. D. Amicare Marescalchi, avv. Mario Milani e D. A. Villa ha esaminato una quarantina di lavori tra i quali solo una decina apparvero degni di considerazione al fine della premiazione.

La Commissione giudicatrice ha ritenuto che nessuno dei lavori fosse meritevole del primo premio, il quale pertanto non è stato aggiudicato.

Gli altri premi sono stati così assegnati: 2. premio L. 1000: Eugenio Scalardis: «Il cavaliere dello Spirito Santo». Motto «E scelerem l'Olimpo?». 3. premio L. 700: Germano Caselli: «Stirpe crociata». Motto «Euntes docete». 4. premio L. 500: Mario L. Zanoni: «Fede e Civiltà». Motto «Luce e amore». 5. premio L. 200: P. Eugenio Elli: «Per aspera». Motto «Fofis tantum ne carmina munda ne turbata volent rabidis ludibria ventis».

Fuori concorso: 1. premio L. 700: Enrico Basari: «Tempeste d'anime». Motto «Per non morire». 2. premio L. 400: Luigi Canna: «Il gigante incatenato». Motto «Maria Angela».

Proposti per la pubblicazione: I Brokpa - «Ave Maria di Sion». Il seme che non muore - «Plus ultra».

In ciascuno dei lavori Controcorrente dà il giudizio della Giuria.

Estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 3 nov. Presso la Direzione Generale del debito Pubblico, ieri 2 novembre, sono terminati i sorteggi per l'assegnazione alla IV Serie dei Buoni novennali 1940 di recente emissione, dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000.

Questi sorteggi hanno dato i seguenti risultati: i due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.764.005 e 244.382. I quattro premi da L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni: 1.764.375 - 55.161 - 1.795.921 - 365.644. E i cinquanta premi di L. 10.000 rispettivamente ai Buoni 1.443.299 - 920.368 - 603.384 - 1.304.455 - 1.829.307 - 315.416 - 438.821 - 132.109 - 1.046.895 - 1.630.051 - 1.282.040 - 1.797.465 - 656.691 - 176.892 - 685.691 - 1.210.559 - 1.167.116 - 435.250 - 847.278 - 1.842.391 - 1.079.323 - 1.819.332 - 149.178 - 1.782.247 - 130.168 - 1.306.375 - 628.861 - 757.128 - 1.195.885 - 1.172.001 - 1.756.598 - 371.696 - 1.450.926 - 642.456 - 1.137.330 - 811.094 - 1.061.734 - 193.525 - 746.595 - 308.923 - 630.954 - 1.130.543 - 1.759.816 - 1.538.610 - 1498.602 - 237.753 - 1.638.619 - 783.478 - 400.341 - 93.286.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di L. 500.000, estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre u. s. il premio di L. 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 467.858 (Stef.)

Una grave disgrazia a Padova

PADOVA, 3 nov. Nel pomeriggio di domenica è accaduto una gravissima disgrazia in via Savonarola. Poco dopo le 13, quando passavano carichi di persone in tramma che si recavano al Cimitero maggiore, un fanciullo, tale Walter Facchini di anni 11, saltò sul predellino di una vettura. Perduto l'equilibrio, il fanciullo cadeva, e una sua gamba fu presa dalle ruote del rimorchio.

Il fanciullo fu portato all'ospedale ove la gamba orribilmente stracciata, gli fu amputata.

## LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

FIRENZE - Corso, 3

### NOVITA'

## RENE' BAZIN

# MAGNIFICATO

ROMANZO

Traduzione di TITO CASINI

Lire 9,-

La delicatezza e l'originalità della trama, unite alla sueta nobiltà di forma, fanno di questo ultimo romanzo di grande letterato francese, tanto conosciuto e seguito da un grande pubblico italiano un'opera destinata a sicuro grande successo.

Il traduttore TITO CASINI, l'autore di «Bella Stagione», «La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del Gliglione», è riuscito a conservare intatta la freschezza dell'originale, facendone che della traduzione una vera opera d'arte.

«La Vigilia dello Sposo», «I Giorni del G

Carlo Alberto intimo (1831 - 1931)

Francesco Salata ha reso alla Patria un segnalato servizio, pubblicandoci i documenti di carattere strettamente intimo di Re Carlo Alberto, Carlo Alberto intimo - inedito... Carlo Alberto così le risponde: «... parlandoti... come ogni uomo religioso deve farlo, ti dirò che attendo con fiducia il giudizio del Signore, che è sovrano e giusto, giudice sino alle pieghe più riposte dei cuori ed in lui si ripone ogni mia fiducia; poiché il credere che egli abbandoni i suoi servi sarebbe come pensare contro le sue proprie volontà; i miei nemici non potranno null'altro adunque contro di me se non ciò che è stato dal Signore, ma io devo sopravvivere; e i loro odi e le loro calunnie finiranno per ricadere su loro stessi, per la punizione del nostro Maestro Divino. Per me, io non ho che da rallegrarmi; perché più io sarò calunniato e perseguitato, più il Signore mi indizzerà col tempo, e i miei soli desideri sono quelli che ci sono prescritti dalla nostra Religione».

Vienna gli scrive a Firenze dei consigli di prudenza, nei quali si ravvisa la sollecitudine premurosa di salvare da un qualsiasi pregiudizio l'avvenire del figlio, «notre Victor», del futuro, primo Re d'Italia. Carlo Alberto così le risponde: «... parlandoti... come ogni uomo religioso deve farlo, ti dirò che attendo con fiducia il giudizio del Signore, che è sovrano e giusto, giudice sino alle pieghe più riposte dei cuori ed in lui si ripone ogni mia fiducia; poiché il credere che egli abbandoni i suoi servi sarebbe come pensare contro le sue proprie volontà; i miei nemici non potranno null'altro adunque contro di me se non ciò che è stato dal Signore, ma io devo sopravvivere; e i loro odi e le loro calunnie finiranno per ricadere su loro stessi, per la punizione del nostro Maestro Divino. Per me, io non ho che da rallegrarmi; perché più io sarò calunniato e perseguitato, più il Signore mi indizzerà col tempo, e i miei soli desideri sono quelli che ci sono prescritti dalla nostra Religione».

Scuola pratica di foot-ball Una trovata dei dirigenti universitari sportivi di Saint Louis SAINT LOUIS, 3 nov. (S.I.C.) - I dirigenti sportivi della scuola di foot-ball dell'Università di Saint Louis sono convinti che molta gente, pure disposta a recare regolarmente ad assistere alle partite disputate nello stadio della Università tra questa squadra e quelle di altri istituti, diserta invece il campo per il solo fatto che non conosce il gioco. Il gioco del foot-ball praticato dalle squadre universitarie americane non ha nulla a che vedere né col calcio del calcio praticato in Europa, né con quello del rugby inglese di cui è una trasformazione. Il gioco è piuttosto complesso e difficile ad essere compreso da chi non è iniziato ai suoi segreti; se quindi lo spettatore inesperto non ha qualcuno che gli spieghi lo svolgimento della partita non ne capisce la bellezza, l'interesse e finisce coll'annoiarsi profondamente. Dopo un primo saggio di insoddisfatta abbandona lo stadio e cerca altrove il proprio svago. Ora i dirigenti sportivi della Università di Saint Louis si sono proposti di rendere il gioco del foot-ball sempre più popolare e diffuso tra le masse, in modo da attirare nei giorni delle partite un numero maggiore di spettatori, i quali a loro volta accresceranno gli incassi di quella partita.

PARIGI, 3 novembre. L'Esposizione Coloniale, manifestazione imponente ed orgogliosa, che ha posto, naturalmente, le sue meraviglie e la sua organizzazione al servizio dell'idea francese, ha toccato domenica scorsa una tappa più universale e spirituale. L'immenità e la multicolorità dell'Esposizione hanno creato accanto ad essa tutto un ambiente esotico, che si è innestato su quello, che di solito già vive a Parigi. Nel grande quadro di questa manifestazione le Missioni Cattoliche, pacifiche conquistatrici ed esploratrici per eccellenza del mondo coloniale, hanno occupato il loro posto con una prontezza, una modernità di veduta, una maestosità di proporzioni che tutti, credenti o meno, hanno ammirato. Milioni di visitatori hanno percorso il padiglione missionario, edificato con entusiasmo d'interesse da grandi artisti, costruito ed utilizzato da squadre di artigiani, che hanno lavorato in comune ed anonimamente, come i centomila creatori dell'architettura del Medioevo, la più alta espressione di un credo e di una fede in ginocchio. In questa simplica atmosfera si spolia la consacrazione sacerdotale di un negro sotto le volte gotiche di Notre Dame, prorompenti in ardente preghiera verso i cieli di Dio. Era piena di significato questa offerta: un indigeno del Senegal, sacerdote nella chiesa madre di Francia, nella cattedrale della Metropoli. Il padre Giuseppe Faye della Congregazione dello Spirito Santo, ascendeva per la prima volta all'altare, dopo esser stato prete della sua spirituale autorità dal Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi. Osi si è sentita la bellezza dell'avvenimento, che non poteva essere ordinato accanto al prete nero di una capitale. Nel tempio si pigliava una folla enorme già un'ora prima della cerimonia ed i sacerdoti, nella classica uniforme delle chiese di Francia - cappello a bicorno in capo e maza in mano - dovettero avviare per tempo quella massa di gente ai posti liberi delle file nasali. Con un pensiero delicato e grande si è ordinato accanto al prete nero un chierico bianco. Il sacerdote negrale, gigantesco, possente, pregava accanto al fratello di altra razza, ma della stessa fede. Assistevano le più alte autorità, lo storico e scrittore cattolico Giorgio Gauvain, Accademico di Francia, il deputato Diagne, primo negro sottosegretario alla Colonia, tutti i superiori delle grandi Congregazioni apostoliche, Monsignor Baudrillard, rettore dello Istituto Cattolico, il ministro di Haiti, Stato negro, molti Vescovi e Vicari apostolici di lontani paesi. Erano presenti dei seminaristi neri ed una colorata rappresentanza di cattolici del Dahomey. Pieno di maestà il corteo dei numerosissimi sacerdoti, che accompagnavano il Cardinale. Tutti seguirono con attenzione la cerimonia sugli appositi libri. Grande il simbolismo ed il significato di un'ordinazione... La folla ammassata in tutti gli angoli della vastissima Cattedrale, non poteva sempre vedere i particolari del rito, ma, quando i preti presenziarono nella città cosmopolita, e che invece della sua parte più sana sostiene l'antica le altre religiose riventi soltanto del suo aiuto - sfollava, commentando, sull'ampia piazza antica, in cui le due titaniche torri rinebbiano con l'ombra. Nel pomeriggio la folla assisteva nella Basilica del Sacro Cuore, che domina da Montmartre, alla benedizione impartita dal nuovo Padre ed alla consacrazione di Sacro Cuore pronunciata da ventisette Superiori di Congregazioni missionarie. Era quello il pubblico che continuava a rivedere con fedeltà e simpatia il padiglione delle Missioni all'Esposizione. Oggi alla fine di questo sforzo grandioso, possiamo valutare l'importanza della partecipazione missionaria. Le Congregazioni e le Opere, aiutata da privati, hanno ragunato ben tre milioni per fare un'affermazione di principio ed un'utilissima opera di propaganda. Il Comitato, presieduto dall'Ammiraglio Lacaze, ha avuto degli istanti di esultazione di fronte all'entità della somma, ma ha giustamente pensato che anche questa era una prestazione in alto. Si sono così messe sotto gli occhi degli indifferenti e degli ostili, che visitano questo come gli altri padiglioni, i documenti dell'epopea missionaria. Si è radunato quello che meglio serve a rovesciare le stolte opinioni di tanti; si è fatto vedere che un'occasione dall'alto verso il basso, e così traversato lo strato formato dai grandi esse dovrebbero giungere a contatto col primo strato inferiore delle rocce basaltiche e venire da queste riflesse battendo contro la loro superficie come una eco. Se in seguito a questi esperimenti sarà possibile determinare con precisione il tempo impiegato dalle onde sonore per tornare fino alla superficie dello stato granitico esterno - data la notevole distanza da superare al ritorno il problema della registrazione di questa eco è dei più difficili - allora come conseguenza diretta potrà anche essere determinato con molta precisione lo spessore dello strato esterno di granito della crosta terrestre, poiché la velocità media di propagazione delle onde attraverso il granito è approssimativamente conosciuta.

PARIGI, 3 novembre. La Francia è ancora una delle Nazioni più retrograde nel campo delle concessioni alle donne dei poteri elettorali, ed è la sola delle grandi potenze europee nel gruppetto esiguo di cinque su ventotto Stati che ancora non hanno accordato alla donna nessun diritto elettorale. Oltre alla Francia, questo gruppo comprende il Portogallo, la Svizzera, la Bulgaria e la Jugoslavia. Il Senato francese ha sempre respinto la proposta di legge per la concessione alle donne francesi dei diritti elettorali tanto politici che amministrativi, progetto che invece era stato approvato dalla Camera dei Deputati sin dal 1922. E nonostante le ripetute mozioni presentate ancora dalla Camera dei Deputati su questo argomento dal 1922 a tutt'oggi, il Senato è rimasto fermo nella sua intransigenza e si è sempre rifiutato di rimettere in discussione il progetto bocciato nel 1922, e di discutere comunque qualsiasi proposta tendente a concedere alle donne qualsiasi diritto elettorale. Vi sono attualmente in Europa diciassette Stati che già da tempo hanno concesso alla donna il pieno godimento dei diritti elettorali politici ed amministrativi. Essi sono: la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Finlandia, la Russia, la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia ed il Lussemburgo. Un solo Stato il Belgio, ha accordato alle donne il solo godimento dei diritti elettorali comunali, cioè le donne possono votare nei consigli municipali ma non possono essere elette a far parte dei consigli municipali. Due Stati hanno concesso durante un certo numero di anni il godimento dei pieni diritti elettorali amministrativi alle donne, e sono l'Italia e la Spagna. Vi sono infine altri tre Stati nei quali le donne godono tuttora dei pieni diritti elettorali municipali, e questi Stati sono la Rumenia, la Grecia e la Turchia.

LA FEDE E IL MONDO Un prete indigeno a Notre Dame (NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE) L'Esposizione Coloniale, manifestazione imponente ed orgogliosa, che ha posto, naturalmente, le sue meraviglie e la sua organizzazione al servizio dell'idea francese, ha toccato domenica scorsa una tappa più universale e spirituale. L'immenità e la multicolorità dell'Esposizione hanno creato accanto ad essa tutto un ambiente esotico, che si è innestato su quello, che di solito già vive a Parigi. Nel grande quadro di questa manifestazione le Missioni Cattoliche, pacifiche conquistatrici ed esploratrici per eccellenza del mondo coloniale, hanno occupato il loro posto con una prontezza, una modernità di veduta, una maestosità di proporzioni che tutti, credenti o meno, hanno ammirato. Milioni di visitatori hanno percorso il padiglione missionario, edificato con entusiasmo d'interesse da grandi artisti, costruito ed utilizzato da squadre di artigiani, che hanno lavorato in comune ed anonimamente, come i centomila creatori dell'architettura del Medioevo, la più alta espressione di un credo e di una fede in ginocchio. In questa simplica atmosfera si spolia la consacrazione sacerdotale di un negro sotto le volte gotiche di Notre Dame, prorompenti in ardente preghiera verso i cieli di Dio. Era piena di significato questa offerta: un indigeno del Senegal, sacerdote nella chiesa madre di Francia, nella cattedrale della Metropoli. Il padre Giuseppe Faye della Congregazione dello Spirito Santo, ascendeva per la prima volta all'altare, dopo esser stato prete della sua spirituale autorità dal Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi. Osi si è sentita la bellezza dell'avvenimento, che non poteva essere ordinato accanto al prete nero di una capitale. Nel tempio si pigliava una folla enorme già un'ora prima della cerimonia ed i sacerdoti, nella classica uniforme delle chiese di Francia - cappello a bicorno in capo e maza in mano - dovettero avviare per tempo quella massa di gente ai posti liberi delle file nasali. Con un pensiero delicato e grande si è ordinato accanto al prete nero un chierico bianco. Il sacerdote negrale, gigantesco, possente, pregava accanto al fratello di altra razza, ma della stessa fede. Assistevano le più alte autorità, lo storico e scrittore cattolico Giorgio Gauvain, Accademico di Francia, il deputato Diagne, primo negro sottosegretario alla Colonia, tutti i superiori delle grandi Congregazioni apostoliche, Monsignor Baudrillard, rettore dello Istituto Cattolico, il ministro di Haiti, Stato negro, molti Vescovi e Vicari apostolici di lontani paesi. Erano presenti dei seminaristi neri ed una colorata rappresentanza di cattolici del Dahomey. Pieno di maestà il corteo dei numerosissimi sacerdoti, che accompagnavano il Cardinale. Tutti seguirono con attenzione la cerimonia sugli appositi libri. Grande il simbolismo ed il significato di un'ordinazione... La folla ammassata in tutti gli angoli della vastissima Cattedrale, non poteva sempre vedere i particolari del rito, ma, quando i preti presenziarono nella città cosmopolita, e che invece della sua parte più sana sostiene l'antica le altre religiose riventi soltanto del suo aiuto - sfollava, commentando, sull'ampia piazza antica, in cui le due titaniche torri rinebbiano con l'ombra. Nel pomeriggio la folla assisteva nella Basilica del Sacro Cuore, che domina da Montmartre, alla benedizione impartita dal nuovo Padre ed alla consacrazione di Sacro Cuore pronunciata da ventisette Superiori di Congregazioni missionarie. Era quello il pubblico che continuava a rivedere con fedeltà e simpatia il padiglione delle Missioni all'Esposizione. Oggi alla fine di questo sforzo grandioso, possiamo valutare l'importanza della partecipazione missionaria. Le Congregazioni e le Opere, aiutata da privati, hanno ragunato ben tre milioni per fare un'affermazione di principio ed un'utilissima opera di propaganda. Il Comitato, presieduto dall'Ammiraglio Lacaze, ha avuto degli istanti di esultazione di fronte all'entità della somma, ma ha giustamente pensato che anche questa era una prestazione in alto. Si sono così messe sotto gli occhi degli indifferenti e degli ostili, che visitano questo come gli altri padiglioni, i documenti dell'epopea missionaria. Si è radunato quello che meglio serve a rovesciare le stolte opinioni di tanti; si è fatto vedere che un'occasione dall'alto verso il basso, e così traversato lo strato formato dai grandi esse dovrebbero giungere a contatto col primo strato inferiore delle rocce basaltiche e venire da queste riflesse battendo contro la loro superficie come una eco. Se in seguito a questi esperimenti sarà possibile determinare con precisione il tempo impiegato dalle onde sonore per tornare fino alla superficie dello stato granitico esterno - data la notevole distanza da superare al ritorno il problema della registrazione di questa eco è dei più difficili - allora come conseguenza diretta potrà anche essere determinato con molta precisione lo spessore dello strato esterno di granito della crosta terrestre, poiché la velocità media di propagazione delle onde attraverso il granito è approssimativamente conosciuta.

La battaglia aerea di Vittorio Veneto

NEL XIII ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Quando dall'alto di San Michele in Bosco, S. M. il Re, il Cardinale Naselli-Rocca, i Principi Reali e i maggiori responsabili della preparazione militare italiana assistettero alla grandiosa sfilata dei 900 velivoli reduci dalle manovre d'agosto u. s., il pensiero degli augusti e degli illustri spettatori, non manco, senza alcun dubbio, di commemorare l'aviazione del 1918, quando, oltre il Piave superato, si concluse l'ultima guerra per l'indipendenza e l'unità della Patria e l'aviazione del 1931 ormai davvero avviata alla conquista del cielo. Riprendendo quel pensiero presentiamo ai nostri lettori l'ala tricolore nel suo ultimo e glorioso sforzo di guerra. Nel maggio 1915 (testimonianza Cadorna) tutta l'aeronautica italiana si riduceva a 6 squadriglie con 70 aeroplani e 4 dirigibili (di tipi assai vari ed antiquati); era il sorgere della nuova arma che pure, in Libia, aveva avuto un inizio alquanto brillante. A Vittorio Veneto, nell'ottobre 1918, erano in linea 600 apparecchi in 70 squadriglie nostre, più 4 formazioni inglesi, una sezione francese e pochi velivoli americani.

Il generale Giorgio Bompiani, comandante dal maggiore Clemente Prepositi della R. Aeronautica, in un accurato ed esauriente studio pubblicato in questi giorni (Le ali di guerra - Mondadori editore, Collezione Gatti, L. 25), rileva come fu a Vittorio Veneto, la prima volta nel mondo, redatto in previsione della battaglia, completo in tutte le sue parti, un ordine d'operazioni particolare alle forze aeree. Il valore storico di tale documento il quale segna l'atto di nascita della aviazione militare indipendente, è palpabile; non esso l'aeronautica bellica cessò di essere un servizio per divenire un'arma. In disparte non poter riprodurre interamente l'ordine come, magnifico gioiello di sapienza tecnica e d'interesse, si trova nel libro del gen. Bompiani. La fine dell'ottobre 1918 si presentò in condizioni atmosferiche particolarmente avverse ai voli, grandi masse di nubi facevano il gioco del nemico rendendogli facile la ritirata, ed immobilizzavano gli aerei, mancavano gli aiuti dei valorosi bombardieri nostri che non potevano scegliere e mirare l'obiettivo se non attraverso vari squarci.

Il gioco del rugby inglese di cui è una trasformazione. Il gioco è piuttosto complesso e difficile ad essere compreso da chi non è iniziato ai suoi segreti; se quindi lo spettatore inesperto non ha qualcuno che gli spieghi lo svolgimento della partita non ne capisce la bellezza, l'interesse e finisce coll'annoiarsi profondamente. Dopo un primo saggio di insoddisfatta abbandona lo stadio e cerca altrove il proprio svago. Ora i dirigenti sportivi della Università di Saint Louis si sono proposti di rendere il gioco del foot-ball sempre più popolare e diffuso tra le masse, in modo da attirare nei giorni delle partite un numero maggiore di spettatori, i quali a loro volta accresceranno gli incassi di quella partita.

Il gioco è piuttosto complesso e difficile ad essere compreso da chi non è iniziato ai suoi segreti; se quindi lo spettatore inesperto non ha qualcuno che gli spieghi lo svolgimento della partita non ne capisce la bellezza, l'interesse e finisce coll'annoiarsi profondamente. Dopo un primo saggio di insoddisfatta abbandona lo stadio e cerca altrove il proprio svago. Ora i dirigenti sportivi della Università di Saint Louis si sono proposti di rendere il gioco del foot-ball sempre più popolare e diffuso tra le masse, in modo da attirare nei giorni delle partite un numero maggiore di spettatori, i quali a loro volta accresceranno gli incassi di quella partita.

Il gioco è piuttosto complesso e difficile ad essere compreso da chi non è iniziato ai suoi segreti; se quindi lo spettatore inesperto non ha qualcuno che gli spieghi lo svolgimento della partita non ne capisce la bellezza, l'interesse e finisce coll'annoiarsi profondamente. Dopo un primo saggio di insoddisfatta abbandona lo stadio e cerca altrove il proprio svago. Ora i dirigenti sportivi della Università di Saint Louis si sono proposti di rendere il gioco del foot-ball sempre più popolare e diffuso tra le masse, in modo da attirare nei giorni delle partite un numero maggiore di spettatori, i quali a loro volta accresceranno gli incassi di quella partita.

La scienza all'assalto del terremoto

Tremori terrestri artificiali nella valle del Yosemite

WASHINGTON, 3 nov. (S.I.C.). - Nell'intento di riuscire finalmente a scoprire qualche cosa di positivo circa l'origine e la natura dei terremoti si stanno attualmente svolgendo nella sezione aeronautica del Genio degli Stati Uniti e con essa partecipando ad alcune azioni in Francia, venuto in Italia nell'ottobre 1917 conseguiti, nel campo scuola di Foggia, il brevetto militare su "Caproni" da bombardamento. Il 27 ottobre 1918 ricevette ordine di recarsi in un altro campo di aviazione.

WASHINGTON, 3 nov. (S.I.C.). - Nell'intento di riuscire finalmente a scoprire qualche cosa di positivo circa l'origine e la natura dei terremoti si stanno attualmente svolgendo nella sezione aeronautica del Genio degli Stati Uniti e con essa partecipando ad alcune azioni in Francia, venuto in Italia nell'ottobre 1917 conseguiti, nel campo scuola di Foggia, il brevetto militare su "Caproni" da bombardamento. Il 27 ottobre 1918 ricevette ordine di recarsi in un altro campo di aviazione.

WASHINGTON, 3 nov. (S.I.C.). - Nell'intento di riuscire finalmente a scoprire qualche cosa di positivo circa l'origine e la natura dei terremoti si stanno attualmente svolgendo nella sezione aeronautica del Genio degli Stati Uniti e con essa partecipando ad alcune azioni in Francia, venuto in Italia nell'ottobre 1917 conseguiti, nel campo scuola di Foggia, il brevetto militare su "Caproni" da bombardamento. Il 27 ottobre 1918 ricevette ordine di recarsi in un altro campo di aviazione.

WASHINGTON, 3 nov. (S.I.C.). - Nell'intento di riuscire finalmente a scoprire qualche cosa di positivo circa l'origine e la natura dei terremoti si stanno attualmente svolgendo nella sezione aeronautica del Genio degli Stati Uniti e con essa partecipando ad alcune azioni in Francia, venuto in Italia nell'ottobre 1917 conseguiti, nel campo scuola di Foggia, il brevetto militare su "Caproni" da bombardamento. Il 27 ottobre 1918 ricevette ordine di recarsi in un altro campo di aviazione.

WASHINGTON, 3 nov. (S.I.C.). - Nell'intento di riuscire finalmente a scoprire qualche cosa di positivo circa l'origine e la natura dei terremoti si stanno attualmente svolgendo nella sezione aeronautica del Genio degli Stati Uniti e con essa partecipando ad alcune azioni in Francia, venuto in Italia nell'ottobre 1917 conseguiti, nel campo scuola di Foggia, il brevetto militare su "Caproni" da bombardamento. Il 27 ottobre 1918 ricevette ordine di recarsi in un altro campo di aviazione.

La celebrazione a Roma de l'annuale della Vittoria

Mercoledì, 4 Novembre, con la commemorazione del XIII anniversario della Vittoria sarà celebrata una Messa solenne alle ore 9.30, nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme, in Roma. Alle funzioni, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Piast...

Milioni di danni nell'incendio d'una fabbrica di candele in Mira

Un gigantesco incendio si è sviluppato domenica sera nella fabbrica di candele steariche di Mira. Il fuoco, che ebbe inizio alle 20.30, dal reparto raffineria è andato estendendosi però in 350 metri di lunghezza ed una trentina di metri di profondità. Le fiamme salivano altissime nel cielo ed erano avvistate fino a Venezia e nei paesi vicini...

La fabbrica, che nei giorni festivi è chiusa, era solo sorvegliata da due guardiani, i quali avevano fatto il loro giro di ispezione sia all'interno che all'esterno, mentre due fucili erano incartati di tenere in efficienza in caso di incendio. Nessuno di costoro si accorse dei manifestarsi dell'incendio. Un oste che abita di fronte allo stabilimento, certo Pizzali, diede per primo l'allarme. Il direttore della fabbrica, scorse affrettoso, venne avvertito a sua volta dalla domestica. Accorse immediatamente coi suoi collaboratori, ponendo dapprima in salvo il materiale contabile, compresa la cassa, e i mezzi di trasporto...

Un marinaio, tra i primi ad accorrere, è stato colpito al capo e all'addome da un grosso pezzo di muro. Al l'ospedale di Dolo venne ricoverato con prognosi riservata. I danni, per ora imprecisati, si fanno ammontare a parecchi milioni. Le cause sono ignote. Il direttore della fabbrica le attribuisce ad un processo di lenta combustione delle materie grasse, oppure ad un corto circuito.

Il contratto nazionale per le maestranze setaiuole

Si sono riuniti in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del dott. Anselmi, assistito dal dott. Nicoletti, il dott. Losario Toscani in rappresentanza della Confederazione generale fascista degli industriali, assistito da alcuni maggiori esponenti dell'industria della trattura e torcitura della seta, e il dott. Bonfatti, sig. Giuliano e il rag. Fedeghini, rappresentanti della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria per esaminare e discutere la vertenza relativa alla rinnovazione del contratto nazionale di lavoro e degli accordi salariali integrativi per le maestranze addette alla trattura e torcitura della seta, vertenza che non aveva trovata soluzione in sede sindacale.

Dopo ampia e viva discussione le parti hanno raggiunto l'accordo sottoscrivendo il nuovo contratto nazionale, che avrà durata fino alla mezzanotte del 31 dicembre 1933, nonchè gli accordi salariali integrativi, che avranno vigore fino al 31 agosto 1932. Mercoledì questo accordo nella stipulazione del quale datori e prestatori d'opera hanno dato ancora una volta prova di sapere contemplare le esigenze di categoria con la necessità economiche contingenti viene sistemato il rapporto di lavoro di circa 120.000 lavoratori ed è assicurata la continuazione dell'attività di una delle industrie più importanti per la nostra esportazione, quale è quella della trattura e torcitura della seta - (Stefani).

Le relazioni della Giunta del Bilancio

Ieri mattina è stato distribuito alla Camera dei deputati la relazione della Giunta del Bilancio in merito al disegno di legge presentato dal Ministro Mosconi sul rendiconto dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30. Il documento dovuto alla sottogiunta dei consuntivi, reca le firme dell'on. Tumedei presidente, Tassinari segretario, Borriello, Cucini, Mazzini, Olivetti e Geremica, relatori. La relazione esamina la crisi mondiale e la particolare situazione dell'Italia per ciò che riguarda: a) la bilancia dei pagamenti; b) l'equilibrio del bilancio; c) i fenomeni monetari in ordine ai fenomeni cambiali degli ultimi mesi; d) la politica economica del regime.

La relazione studia accuratamente la portata dei vari bilanci esteri (Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Giappone, ecc.) e approssimativamente la situazione nostra particolarmente per quanto riguarda le entrate, le spese, il conto del Tesoro, la gestione del residuo. Questo la relazione assicura: « Per quanto riguarda l'Italia dobbiamo constatare che il nostro Paese pur con le sue inenarrabili difficoltà, si trova tuttavia, grazie alla politica finanziaria che trovò il suo sbocco nelle rivalorizzazioni della lira, in posizione migliore di altre nazioni ».

S. E. Marescalchi sul lago di Bolsena

L'on. Marescalchi ha visitato i due importanti centri pescherecci del lago di Bolsena. A Marta egli si è interessato dell'incubatorio lacopone sulla sponda del lago ed ha visitato l'impianto di presa delle anguille sul fiume Marta; a Capodimonte ha visitato la Cooperativa pescatori e l'incubatorio di recente impiantato. S. E. Marescalchi ha espresso viva soddisfazione per le attività di quei pescatori e li ha assicurati del migliore interessamento da parte del Governo.

La benedizione della tomba del Milite Ignoto

Ieri l'altro alle 16 l'iparco della Basilica di S. Marco ha benedetto la tomba del Milite Ignoto. Il corteo che è uscito dalla chiesa di S. Marco, composto dei Padri Francescani di Ara Coeli e di S. Francesco a Ripa e del clero della basilica, dopo aver attraversato Piazza Venezia è salito al Vittoriano per il compimento del rito solenne. Erano presenti numerose autorità e associazioni patriottiche intervenute con bandiere.

Sottosegretari promossi

Il « Bollettino Militare » pubblica la promozione dei sottosegretari di Stato Cao e Roschob a tenenti colonnelli di complemento nell'arma di fanteria; Casali a tenente colonnello di complemento nell'arma di genio; e Riccardi a capitano di complemento nell'arma di cavalleria.

Una denuncia per omicidio alla distanza di 4 anni

Viva impressione ha suscitato la notizia di un colpo di scena provocato da una denuncia per omicidio, presentata dall'avv. Cesare Bonardi, all'autorità giudiziaria, in seguito alla morte del sedicente Alfredo Rossi di Pietro, annegato in Adige al «Pestri» il 5 agosto 1927. Dalle indagini a suo tempo esperte, era risultato che il Rossi, in seguito dall'agricoltore Ottavio Bighignoli mentre rubava le frutta del suo giardino, aveva cercato riparo nelle acque del fiume, miseramente trovandovi la morte.

Ora, in base alla denuncia dell'avv. Bonardi e a numerose testimonianze raccolte fra i presenti alla scena della fuga, sarebbe accettato che il Bighignoli percosse ripetutamente il povero ragazzo alla testa e alle braccia, in modo che il fuggiasco, già stordito dai colpi prima di entrare in acqua e ormai incapace di tenersi a galla, perdettesse le forze ed affogò. L'autorità giudiziaria ha avviato indagini, per stabilire l'effettiva responsabilità del Bighignoli.

Premi della «Dante»

Sotto la presidenza del grande ammiraglio Thaon di Revel, si è riunita la Commissione amministrativa dell'Opera Nazionale delle borse di premio della Dante Alighieri. Presso atto con gratitudine della fondazione da parte di benemeriti cui dedicavano borse di L. 6000 caduna, intestate al nome glorioso del Principe Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, la Commissione ha deliberato la assegnazione in occasione dell'anniversario della vittoria, di 105 premi da L. 300 ciascuno ad altrettanti alunni elementari delle zone alloggiate della terra redente segnalati dai segretari alla «Dante», dalle autorità scolastiche per lo speciale profitto nello studio della lingua italiana durante l'ultimo anno scolastico.

CRONACA SPORTIVA

Le posizioni alla «Sei giorni», di Berlino

Una folla considerevole ha presentato ieri l'altro alla Sei giorni e vivo è stato l'interesse del pubblico per la corsa assai animata. Alle ore 23 di ieri sera le posizioni erano le seguenti: al comando: Tietz-Broccardo, Schön-Göbel e Funda-Maczkinski; a un giro Petri-Manthey, Kroll-Maldorn, Siegel-Tierbach; a 6 giri Wambst-Marcillac e Lnarri-Piemontesi.

PUGILATO

Menabeni battuto da Romero a Parigi

In un incontro di 10 riprese il peso medio francese Romero ha battuto ai punti l'italiano Menabeni. Durante tutto il «match» l'italiano ha dato prova di combattività e di ottima tecnica, ma ha dovuto cedere alla fine di fronte alla potenza ed alla resistenza del suo avversario, il cui peso era superiore di circa 2 chilogrammi.

L'incontro fra Paolino e Tommy Loughran

È stato fissato per il 13 novembre l'incontro di dieci riprese tra Paolino Uzunbun e l'ex-campione del medio-massimi Tommy Loughran.

Il premio «S. Siro», a Milano

Nella 1.a giornata del galoppo si è corso l'handicap premio «S. Siro» di lire 30 mila che ha visto allo start 22 cavalli in questa prova di fondo di 3200 metri ha brillato «Teora» di Demonte la lasciava a 5 lunghezze «Ademaro» di Laly Vittorio e Sordello del conte Vuazzone, finiti vicini nell'ordine. Nella vittoria di Tesio con «Olderich da Gubbio» nel primo volta di lire 20 mila, riservato ai due anni sulla distanza di 1200 metri. Si ebbero sei partenti a due lunghezze.

CORRIERE BOLOGNESE

La ricorrenza dei Protomartiri bolognesi

Ricorre oggi la festa solenne dei Protomartiri bolognesi, Ss. Vitale ed Agricola, ed, in felice coincidenza con l'anniversario della nostra vittoria, quella di Vittorio Veneto: essi i vittoriosi della lotta cristiana contro il paganesimo, i protomartiri della nostra Fede nella Chiesa, nella sua forma ufficiale, non aveva innalzata le tende in mezzo di noi; il primo Vescovo di Bologna, S. Zama, segue di alcuni anni al martirio di Vitale, lo schiavo cristianamente redento, ed Agricola, il capo, che gli vien dietro nella conquista della palma suprema della vittoria.

L'anno scorso, in tale ricorrenza, dall'oratore ufficiale, fu annunciato l'intendimento assai congruo dell'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo che, rivendicato ormai definitivamente dalla critica storica l'elenco genuino dei Vescovi ed Arcivescovi Bolognesi, quello che dal l'oratore fu genericamente chiamato l'«Albero genealogico della Chiesa Bolognese», sull'esempio antico di tutte le Cattedrali, anche nella Metropolitana di Bologna fosse ripristinato questo eloquente costume; e ciò tanto più che fra le sole dodici diocesi che, in Italia, abbiano il vanto di conservare l'elenco ufficiale dei loro Pastori, l'Archidiece Bolognese avventuratamente è una di quelle.

In quest'anno il voto dell'E.mo è già felicemente un fatto compiuto: nella spaziosa Cripta della Metropolitana, dedicata ai Santi Protomartiri Bolognesi Vitale ed Agricola, e dove si conserva con grande venerazione non poca parte delle loro Reliquie, traslate nel 993 da Sant'Ambrogio dal Cimitero dei Giudei, ove erano sepolte, alla pubblica venerazione sul luogo ove torse la prima Basilica cristiana bolognese, quella dei Ss. Martiri Vitale ed Agricola; e, nel secolo seguente, per opera di S. Petronio, i primi Santuari che andarono sotto il nome di S. Stefano.

Le lapide monumentale, in bellissimo marmo di Chiampo, che si estende a tutta la faccia del primo dei grandi pilastri della Cripta nella cappella maggiore, dal lato del Vangelo, contiene 107 nomi di Vescovi ed Arcivescovi, da Zama al nostro Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Giovanni Battista Nasalli Rocca di Conigliano; e, secondo lo stile dell'elenco antico ufficiale, non vi sono compresi né i semplici «Amministratori Apostolici», ossia quelli che ressero la Diocesi per delegazione pontificia, né i Vescovi eletti, ossia quelli che furono nominati alla Sede di Bologna, ma o per motivi personali, o per altre ragioni o per cause storiche, non giunsero a prendere regolare possesso.

Come a titolo di onore, ed ancora di storia, la lapide grandiosa porta in cima il nome dei Protomartiri, con l'epoca del loro martirio, seguito da queste parole: « la lapide è in latino: quorum sanguine Sancta Bononiensis Ecclesia est factuanda, dal loro sangue germignò la Santa Chiesa Bolognese; ed in esse è la ragione del titolo di onore e storico, insieme.

E sta pure la ragione dell'inaugurazione che oggi si farà della lapide monumentale: questa sera, dopo i primi Vesperi solenni della Festa dei Santi Martiri, alle ore 15.30, dall'E.mo Cardinale Arcivescovo che pontificalmente assisterà pure ai Vesperi solenni, sarà benedetta la lapide storica della Chiesa Bolognese; e l'E.mo stesso illustrerà, con brevi parole di occasione, la cerimonia singolare.

Dopo un corteo di automobili, come ormai da alcuni anni è consuetudine, le sacre Reliquie dei Protomartiri, nelle loro urne preziose, saranno accompagnate alla Chiesa Parrocchiale di S. Vitale in Arena - il titolo storico, rivendicato, ricorda il luogo del martirio dove la Chiesa sorse - per la Festa solennissima di domani, alle ore 8.15, l'Eminentissimo Cardinale celebrerà la Messa della Comunione generale; alle ore 9.30 il Capitolo Metropolitano terrà la ufficiatura corale nella Cripta Longobarda edificata sul suolo stesso dell'Arena Romana, bagnata dal sangue dei due Martiri Bolognesi; alle 10.30 celebrerà la Messa Pontificale il nuovo Vescovo di Bertinoro S. E. Mons. Gardini, con assistenza del E.mo e del Capitolo, al Vangelo della quale Mons. Cantagalli, del Capitolo Metropolitano, terrà il discorso commemorativo sulla Storia della Chiesa Bolognese, illustrando brevemente il ricordo de' suoi Vescovi in rapporto ai Protomartiri. Nel pomeriggio, alle ore 16, i secondi Vesperi solenni, e il ritorno processionale delle Sacre Reliquie alla Chiesa Metropolitana.

La Festa dei Protomartiri Bolognesi, ormai, come in antico, è ritornata festa cittadina: ed è ottimo auspicio a sempre maggiore riconoscimento per parte della Cittadinanza, il ricorrere fino dai primi tempi del festa, il 4 novembre, ora per Cittadini di Bologna duplicatamente festiva: il solenne Te Deum che s'intona al tornare delle Reliquie nella nostra Cattedrale, nell'armonia con cordataria tra Chiesa e Stato, ascende al Dio delle Vittorie, e per la Chiesa e per la Patria, e per la grandezza d'Italia e per i trionfi della Fede, che è d'Italia nostra la gloria più pura.

I vincitori della «tombola», della Combattenti

Il Concessionario della Tombola «Pro Cassa Mutua Combattenti» ci comunica che sono già stati pagati i premi dovuti ai possessori della cartella n. 26 del Registro n. 388 e della cartella n. 43, Registro n. 145 che hanno entrambi fatto cinquina col 6.0 estratto; nonché ai possessori delle cartelle n. 43, Registro n. 39 e n. 43, Registro n. 145, che hanno vinto la prima e seconda Tombola rispettivamente col 18.0 e col 21.0 estratto.

Per alleviare i disagi invernali

L'appello del Vescovo di Imola

Abbiamo da Imola: Il nostro Eccellentissimo Vescovo, sempre all'avanguardia per procurare il bene dell'anime e il pane per i diseredati dalla fortuna, ha lanciato al suo Clero e al suo popolo il seguente appello: « Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi, La commossa e paterna parola del S. Padre rivolta a tutto il mondo cattolico, antivedendo i disagi del prossimo inverno per la crisi economica mondiale, sia a ciascuno di noi un appello ed un invito presente a stendere la mano, secondo la nostra possibilità, a coloro che sono più colpiti dal bisogno e dalla disoccupazione, e specialmente agli invalidi, infermi e bambini. Colte queste parole di Gesù, nel quale siamo tutti fratelli, il Papa ci richiama al dovere di cristiani, che si compendia nella carità, e questa si traduce non in parole ma in opere. In molte case nel prossimo inverno

si soffrirà il freddo e la fame, i bambini chiederanno invano il pane ai genitori disoccupati e colla preghiera sulle labbra inverocheranno il vostro aiuto.

Andiamo incontro, per amore di Dio, ai poveri e diseredati, e la carità che facciamo sarà accolta al Signore, sarà una benedizione per noi e per le nostre case, e riporterà il sorriso in mezzo al dolore ed alle lacrime. Raccomandiamo pertanto in modo particolare le Opere Assistenziali - ora costituite in Imola e in tutti gli altri Comuni della Diocesi - e le opere già esistenti, conosciute sotto il nome di Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e delle Dame della Provvidenza, che con vera gentilezza evangelica arrivano più opportunamente e dove è maggiore e nascosto il bisogno. Il Signore benedica le vostre caritatevoli industrie dirette a mitigare i mali presenti, e vi ricompensi coi tesori della sua Provvidenza e grazia divina. Fr. Paolino O. M. C. Vescovo di Imola. Imola, 28 ottobre 1931.

Le solenni feste in S. Domenico per la commemorazione del Concilio di Efeso

Domenica scorsa, con imponente concorso di fedeli, si sono svolte nella Basilica di San Domenico le solenni funzioni per la chiusura del mese del Rosario e per la celebrazione di XV centenario del Concilio di Efeso.

Resa più solenne dalla presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, la giornata ha visto rinnovarsi dall'alba al tramonto in San Domenico la massa compatta dei fedeli che con grande fervore hanno assistito alle cerimonie: dalle sei a mezzogiorno si sono seguite ininterrottamente le messe, mentre alle 7 S. E. mons. Lodi celebrava la Santa Messa della Comunione generale.

Alle 10.30 giungeva alla Basilica S. E. il Cardinale Arcivescovo, accompagnato dal suo segretario monsignor Dante Dallacasa, dal suo Genitorino marchese cav. Ludovico Serafini, dal conte Causi, Cameriere di Cappella e Spada di Sua Santità e dal cerimoniere can. Malavolta. E' seguito subito il solenne Pontificale svolto in un'atmosfera di profonda devozione.

Al Vangelo Sua Eminenza da apposito trono eretto verso il centro della chiesa, ha rivolto al folto pubblico, che gremita l'ampia basilica, una eloquente omelia, nella quale, di circostanza, che solo ci dispiace di non poter riprodurre alla lettera e nella sua integrità. Eccone pertanto un pallido e scolorito cenno riassuntivo.

L'omelia del Cardinale Arcivescovo

Efeso che per la sua importanza storica fu chiamata da Platone lumen totius Asiae, doveva passare all'immortalità della storia per un evento d'incomparabile grandezza nei fasti della Chiesa, per la proclamazione cioè, colà avvenuta della maternità divina di Maria, proclamazione che da Efeso risuona attraverso i secoli e per tutto il mondo, così da meritarle a quel luogo il titolo ancora più glorioso di lumen celi.

Efeso del resto si direbbe che apparisce nei disegni della Provvidenza come la città visibilmente predestinata per la definizione di quel dogma così importante nella vita della Chiesa; ad Efeso infatti Maria aveva trascorso gli ultimi anni della sua esistenza mortale, affidata in custodia da Gesù stesso alle amorevoli cure del discepolo prediletto, Giovanni Evangelista; ad Efeso quindi doveva sopravvivere nella tradizione dei secoli i tesori delle sacre e sublimi conversazioni svoltesi tra la Madonna e il suo figlio adottivo, il confinato di Patmos, il veggente dell'Apocalisse. Ad Efeso l'apostolo delle genti aveva sparso i suoi sudori nella predicazione evangelica, lasciando poscia come vescovo il diletto Timoteo, e ai fedeli di Efeso aveva indirizzato una delle sue più sacre e commoventi epistole. Ad Efeso quindi disponeva il Protovidenza che Cirillo d'Alessandria, per incarico del Pontefice di Roma, radunasse nel 431 un concilio ecumenico di ben 70 Vescovi accorsi da tutte le parti del mondo per soffocare ed estinguere fin dal suo nascere l'insidiosa eresia di Nestorio, che alla Madonna riconosceva bensì il titolo di Madre di Cristo, ma le contestava la sublime, impareggiabile prerogativa di Madre di Dio, che è la radice e la fonte di tutte le grandezze e di tutti i privilegi accordati a Maria.

La definizione della maternità divina della Madonna poggia sul dogma dell'unità di persona in Cristo, nel quale due distinte nature coesistono nell'unità della Persona divina del Verbo, onde la definizione del Concilio di Efeso fu in un certo modo un corollario della definizione della Divinità stessa, solennemente proclamata contro Ario nel precedente concilio universale di Nicea. E' noto d'altra parte con quanto giubilo ed entusiasmo il popolo Efesino facendo eco al Concilio, acclamasse Maria Madre di Dio, e come in segno di esultanza, agitando facole ardenti, simbolo della sua fede e del suo amore, accompagnasse i Padri in trionfo alle loro dimore. E qui l'oratore si dispone a magnificare l'eccezione grandiosa di Maria, come già altri santi erano praeformabili ad altrettante stelle fulgenti intorno a un sole centrale, che è Maria, derivante alla sua volta il proprio splendore dalla luce eterna e incomutabile di Dio. Soggiunge che Dio nella sua onnipotenza poteva bensì creare un mondo più luminoso, più perfetto, più vasto di quello che ha creato, ma non poteva, ad dire del Padre, dar vita ad una creatura, più favorita e più privilegiata di Maria, perché la dignità di Madre di Dio, cioè dell'infinito, ha in sé dell'infinito. Che se a così sublime altezza fu innalzata la Madonna, ciò è dovuto alla sua propria umiltà e alla sua purezza immacolata; umiltate placuit, virginitate concepit, come si esprime S. Bernarda.

La gloria di Maria pertanto deve

ingenerare, nei suoi figli devoti ammirazione e confidenza, osserva l'Eminentissimo, ma sopra tutto deve spronarli a riprodurre le virtù e la santità, perché questa è la prova verace dell'amore e della stima, l'imitazione degli esempi e dei pregi della persona amata. A Maria dunque ricorriamo fidati, che da vera madre di Dio, tiene le chiavi del cuore del Figliolo divino, ed è onnipotente presso di Lui, e scongiuriamola affinché per i meriti della sua dolce, cara e gloriosa maternità, ci faccia da scorta qualche amica stella nel fortunoso tragitto della vita verso il sicuro, aspirato porto dell'eternità beata.

Il commento ed elevato discorso dell'E.mo Cardinale è stato seguito con la più profonda attenzione e con visibili segni di consenso e di commozione dall'affollato uditorio. Nel corso del Pontificale un'orchestra d'archi ed harmonium ha eseguito musica sacra sceltissima con mirabile fusione.

La solenne processione

Alle ore 16, si è svolta la grande processione col Simulacro della Madonna. Il magnifico corteo si è snodato lungo via Garibaldi richiamando una enorme folla sulla via ed ai balconi. Preceduta dal concerto «Felsineo» la processione ha percorso lentamente via Farini e Piazza Calderini rientrando infine nella Basilica.

Lungo il percorso, due ali di popolo, erano in attesa del simulacro della Vergine fatto segno a continue manifestazioni di fede. Alle note del concerto «Felsineo» si sono alternate quelle della musica del «Paolletti». Scolaresche, ordini sacri, collegi e devoti hanno seguito il Simulacro alternando alle preci i canti sacri. La giornata si è conclusa in San Domenico dove la «Corale Orfeonica» ha eseguito le litanie su musica del maestro Milani, accompagnata dall'organo e da un quartetto d'archi. E le note alte e solenni del «Te Deum» hanno fatto seguito alla benedizione generale che aveva raccolto ai piedi del Maggiore Altare della Basilica tutto il popolo che s'era prostrato al passaggio della processione.

L'arresto di un ladrunco

L'altro ieri mattina, in viale Vicini, certo Raffaele Cerani fu Luigi, di Vergato, transitava con un camion carico di cesti di frutta e marmellate. Mentre il camion procedeva a non forte andatura, un ladrunco saliva sul veicolo e tentava di appropriarsi di due cassette. Il Cerani si accorgeva del tentativo ladresco e fermava l'autocarro.

Il ladro approfittava della sosta per darsela a gambe, ma veniva inseguito dal fiducioso del Gruppo rionale del Meloncello, rag. Gaspari, il quale passando di lì in automobile, riusciva poco dopo a fermare il fuggitivo che veniva identificato per tale Mario Vogli di Emilio, di anni 20, abitante in via degli Alberti 35.

TEATRO COMUNALE

La 2ª rappresentazione del «Parsifal»

Domenica, in mattinata ebbe luogo, con un teatro affollatissimo, la seconda rappresentazione del «Parsifal» a successo confermato in pieno. Il pubblico espresse calorosamente il proprio giudizio a favore di tutti gli artisti i quali meritavano ampiamente la conferma del successo ottenuto alla prima rappresentazione, formando essi un complesso di rarissimi interpreti. Fagoga dà, e sa dare, alla parte di Parsifal, tutte le magnifiche risorse della sua voce e del suo studio, e si presenta con la porta sconciamente ad essere di una efficacia singolare. Nazzeno De Angelis, stupendamente magnifico; la Campina ammirabile. Ottime l'Inghilleri, il Dominici e il Baroni nella voce interna, i cori perfetti. Il M.o Guarnieri ebbe la sua grande seconda giornata di questa stagione; fu acclamatissimo non solo con gli artisti alla fine di ogni atto, ma anche particolarmente da solo. In questa esecuzione, il Guarnieri, mostra tutto se stesso; ciò quell'artista e quel musicista di altissimo valore, che a quel direttore dal braccio trascinatore. Questa sera, per l'anniversario della Vittoria, spettacolo di gala ed ultima rappresentazione straordinaria della «Bohème», con Pertile, la Favero, la Lauri, Vanelli, Autori, Baracchi e Vannucchi. Direttore il M.o. Bravagnoli. Giovedì sera terza del «Parsifal».

Salvate i vostri Occhi USANDO SOLO LENTI BULBO SALMOIRAGHI

COLLIROIO CHILET cura in modo assoluto CONGIUNTIVITI - BLEFARITI - CATARATTA

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima Capitale sottoscritto 150.000.000 Versato L. 12.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale ROMA - Corso Umberto I, N. 173

Situazione generale dei Conti al 31 Agosto 1931-IX

Table with columns: ATTIVO, PASSIVO, CAPITALE. Rows include Azionisti in Conto Cap., Cassa, Fondi disponibili, Depositi Titoli a mutuo, etc.

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000 Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno - Este - Treviso - Udine - Vicenza. SUCCURSALI: Arzignano - Asolo - Bassano - Castelfranco - etc.

G. CENCINI DENTIST Specialista DENTI e DENTIFRANCIA

LUIGI STUFLESSER SCULTORE produttore d'oggetti d'arte scera in legno

NATALE A BETLEMME col Pellegrinaggio «Natalizio» in TERRA SANTA

Dott. ANTONIO MALATTIE degli Oculi

Dottori MOTTELLI Via Cantarane 22 (Ponte della Vittoria) VICENZA



